

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**



Sei in: [HOME](#) > [ATTUALITÀ](#) > I grillini: tra idealisti, missionari...

L'INDAGINE

I grillini: tra idealisti, missionari ed esaltati

Chi sono gli attivisti dei meetup del M5S

Dieci anni fa il lancio dei gruppi che avrebbero portato alla nascita del Movimento. Ma come funzionano e chi li frequenta? Un'indagine sul campo ne ha analizzati sedici. Dal rapporto col leader alla democrazia interna. Fra conferme e sorprese

DI PAOLO FANTAUZZI

26 giugno 2015

L'attivista di Genova non ha dubbi: «Ogni tanto penso che qui stiamo facendo la storia». Per un altro, pugliese, è come una missione: «Io dedico al Cinque Stelle minimo 2-3 ore al giorno, altrimenti la baracca non andrebbe avanti». Un altro ancora ha sacrificato la sua relazione sentimentale: «Ho anteposto il Movimento alla mia ragazza». Felice, che pure ragazzo non è coi suoi 51 anni, la vive come una rinascita («Il M5S ti cambia»), il palermitano I.L. come «un percorso interiore». Nulla di sorprendente, dunque, se per qualcuno tutto questo comporta anche decisioni radicali: «Mi ha fatto allontanare da tante persone» dice un attivista di Bari. Insomma, niente mezze misure. Perché il M5S è «una scelta di vita» come sintetizza C.P., di Como, inconsapevole forse di citare Giorgio Amendola, lo storico dirigente comunista.



Ecco, per capire il variegato universo dei **grillini** in "servizio permanente effettivo" bisogna partire proprio da quanto di più lontano c'è all'apparenza: il Pci. Quello del dopoguerra, in particolare, con la sua rete di militanti e agit-prop dediti alla causa della rivoluzione con lo zelo del missionario. E poco importa se la parola "partito" è aborrita per non dire vietata, il rischio di trasformarsi in qualcosa che vagamente gli assomigli sia visto come la peggiore delle malattie e il Pci ne rappresentò al contrario la quintessenza per organizzazione, ritualità e soprattutto una forma mentis dualistica inevitabile negli anni della Guerra fredda. Esattamente quel «o noi o loro» tanto caro a **Beppe Grillo**.

Nelle analisi e nella letteratura che ha accompagnato l'esplosione del M5S, quasi nessuno si è soffermato sui militanti grillini dei **meetup**. A colmare questa lacuna è Roberto Biorcio, docente di Sociologia alla Bicocca di Milano con "Gli attivisti del Movimento 5 Stelle. Dal web al territorio" (Franco Angeli editore), i cui protagonisti sono proprio quegli iscritti che dedicano una parte del proprio tempo "senza essere motivata da incentivi materiali, possibilità di carriera politica né ideologie acquisite in precedenza". Il risultato è **un'indagine sul campo** realizzata da un team di ricercatori attraverso le interviste a 176 attivisti di 16 città e la partecipazione a riunioni, assemblee cittadine e gli incontri periodici coi parlamentari. Conclusione, scrive l'autore della parte su Milano Stefano Boffi: "I Meetup ai quali ho partecipato sono molto più simili alle tipiche riunioni di partito rispetto a quanto si possa immaginare".

Il quadro d'insieme restituisce un'immagine più sfumata dell'opinione corrente, comprese le critiche a Grillo, allo staff, alle modalità di selezione delle candidature e alla struttura liquida. Ma su tutto emerge l'aspetto del **gran calderone** in cui è possibile trovare di tutto: iscritti alla prima esperienza politica, ex elettori di tutti gli schieramenti ma militanti di lungo corso, dal Pci al Msi per i più avanti con gli anni, da Rifondazione a Casapound per i più giovani. Con più d'una sorpresa. Come la verginità politica. A Palermo, ad esempio, non solo la maggior parte degli 11 intervistati afferma di aver militato in altri partiti (compreso l'Udc dell'ex governatore condannato per mafia Totò Cuffaro) ma c'è chi si è perfino candidato con Grande Sud, il partito del fuoriuscito forzista Gianfranco Micciché.

Come per i partiti di massa del '900, a spingere alla militanza è essenzialmente una questione di **appartenenza** e il fatto di sentirsi parte di un processo storico collettivo. Un dovere civico, dunque, ma anche perché tutto questo "produce sicurezza, rafforza le identità e il senso di autostima". La trasformazione del resto può cominciare da cose talmente piccole e banali che dovrebbero essere quasi scontate in partenza: «Ho iniziato a

fare la raccolta differenziata, che prima non facevo» dice ad esempio Giulia, una ragazza ventenne di Catania. Per una signora di mezza età può invece comportare un aggiornamento imprevisto: «Ho cambiato il modello di cellulare, Whatsapp mi serve per stare in contatto con il Movimento».

Fare una **stima** degli attivisti è difficile: se si considera che in una città di medie dimensioni come Lecce non arrivano a 25, si può ipotizzare che i “veri” grillini in tutta Italia non siano più di qualche migliaio rispetto ai circa 80 mila iscritti certificati. I gruppi più duraturi compiranno a breve 10 anni: era infatti l'estate 2005 quando Grillo e Casaleggio decisero di usare la piattaforma online Meetup, utilizzata l'anno prima dal candidato democratico alle primarie **Howard Dean** per incentivare la partecipazione. Ma tracciare un profilo comune è quasi impossibile: né Grillo né lo staff sono mai entrati nel merito dei criteri di creazione e l'unica condizione necessaria è ispirarsi ai principi del Non-Statuto e della Carta di Firenze. Risultato: c'è stato “uno sviluppo disomogeneo e l'adozione di codici di comportamento talvolta differenti”.

Circostanza che sul territorio può consentire molta più **indipendenza** rispetto ai portavoce in Parlamento: “Le decisioni a livello locale sono prese in totale autonomia senza consultazioni o ingerenze da parte del livello nazionale”. Al tempo stesso la libertà di regole organizzative interne causa “**uno stato ancora precario di democrazia interna**”, perché la rete non è necessariamente sinonimo di apertura. Al contrario, “può favorire l'affermarsi di minoranze che ne mantengono ‘le chiavi’ e i rapporti col vertice, amministrando a livello locale password e privilegi informatici nei Meetup”. Così, proprio come nei partiti classici, si può assistere a “fenomeni di **leaderizzazione**” e “**gruppi e cordate** per influenzare le scelte organizzative” che portano a espulsioni, allontanamenti volontari e dissidi. Come accaduto a Firenze, dove **i grillini sono quasi finiti alle mani** in occasione del voto sull'estromissione di alcuni attivisti storici.

Un copione che si ripete a tutte le latitudini, anche se con differenti caratteristiche. A Genova, per dire, esiste una contrapposizione interna fra quelli che si autodefiniscono “Grillini” e “Movimentisti” (provenienti da altri partiti e i comitati cittadini), che porta spesso a visioni diametralmente opposte e investe perfino il rapporto con Grillo: “Beppe” per gli uni, “il capo” o “il boss” per gli altri. A Carrara, le fratture si scansano con la discussione, evitando di votare e andando avanti, spiega un attivista, «fin quando tutti nel gruppo non sono d'accordo». A Catania, invece, la conflittualità interna ha portato a scissioni e ricomposizioni che nel tempo hanno moltiplicato i gruppi. Sei attualmente: i verdi, i bianchi, 900, la Voce del popolo, i Grilli parlanti di Catania centro e il meetup del Fare. Un florilegio che rischia di sfiorare la babele.

A maggior ragione quando si vince mantenere l'unità è difficile. Vedi il caso di Parma, dove lo scorso anno è nato **un meetup critico nei confronti del sindaco Federico Pizzarotti**. E dove può accadere che un cofondatore di quello storico cittadino affermi con naturalezza: «Non saprei individuare quali siano le scelte positive fatte dalla giunta».

Tag **MEETUP** **M5S** **MOVIMENTO CINQUE STELLE** **BEPPE GRILLO**

© Riproduzione riservata

26 giugno 2015

IL NUMERO IN EDICOLA »



- ESPRESSO+
- L'ESPRESSO SU IPAD
- ABBONAMENTO CARTACEO
- NEWSLETTER

Contenuti correlati »



STUPIDARIO
Il meglio del peggio del Carlo Sibilla pensiero

16 giugno 2015



CONFRONTI
Podemos e M5S: somiglianze e differenze

26 maggio 2015

I commenti sono possibili grazie a cookie di terze parti. Per commentare e visualizzare i commenti degli altri lettori, [clicca qui](#) e abilita i cookie prestando il consenso.

INCHIESTE

Lucia Borsellino nell'Inferno sanità
Sì, la tassa sui condizionatori è una bufala. Ma le imposte sui consumi sono un problema
«La Borsellino un elemento di disturbo»
Confermati i domiciliari per il medico di Crocetta
Facebook: così gli scafisti si fanno pubblicità su Facebook
Fra i migranti le prostitute schiave. Così dalla Libia aumentano le vittime

PALAZZO

Ma quanti sono i partiti a sinistra del Pd? La missione impossibile di una Syriza italiana
Berlusconi, Forza Italia e "l'angelo della morte"
Berlusconi il santo e Boschi su Playboy
Palazzo, tutto il peggio della settimana
Denis Verdini abbandona Silvio Berlusconi. Nascerà un gruppo con una decina di senatori
Unioni civili, lo strano caso della relazione Mef. Per adesso esiste soltanto su Twitter
Pd, la diata di D'Alema e Bersani all'attacco. Ma i renziani replicano con gli sfottò

ATTUALITÀ

Unioni civili, ecco i veri costi. Le stime del ministero: a regime spesa da 23 mln
Migranti, il nuovo esodo: rotte, numeri, e urgenze
Pompei, sciopero e cancelli chiusi
Franceschini: "Danno incalcolabile"
Militari come 007, il blitz di fine luglio
Intercettazione, l'attacco di Crocetta
L'intercettazione e il nostro lavoro

INTERNAZIONALE

In Libia l'Italia sta (anche) con gli islamisti
Turchia, tra ambiguità e repressione
Realista e utopista: le due sinistre radicali
"Siete troppo severi coi tedeschi"
Nuova strage nel Mediterraneo: 40 migranti diretti in Italia annegano al largo della Libia
"Come è ridotta Roma, tra mafia e degrado". Anche il New York Times attacca la Capitale

AFFARI

"Twitter può predire l'andamento della borsa". Lo dice un report della Banca centrale europea
Ferrari, i rischi di investire nel Cavallino
L'Eni costretta a perdere pozzi in Congo. A prenderseli è il dittatore Sassou Nguesso
Benedetto sia l'euro, ma ora va cambiato
Isabella Seragnoli, dalla lista Falciani al cda della Cassa Depositi e Prestiti
Cassa depositi e prestiti, qual è il piano di Matteo Renzi?

VISIONI

Diari della Grande guerra, grazie al nostro speciale acquisite 41 nuove testimonianze
Fecondazione assistita: assalto al business del bimbo in provetta
Silvia Calderoni e il corpo messo in gioco contro i pregiudizi sull'identità di genere
Gigi Proietti: "Roma mia, non ti riconosco più"
Consigli di viaggio: cinquanta sfumature di libri
Se il cellulare rivela la solitudine dei licenziati